

Argomentario contro il fondo per il clima

ANCORA PIÙ DEBITI.

ANCORA PIÙ IMPOSTE.



fondoperilclima-no.ch

Il fondo per il clima **comporta forti aumenti delle imposte.**

Il fondo per il clima è un **attacco al freno all'indebitamento.**

Il fondo per il clima **sottrae risorse ad altri compiti federali.**

Il fondo per il clima **indebolisce una politica climatica efficace.**

Introduzione

L'iniziativa per un fondo per il clima («Per una politica energetica e climatica equa: investire per prosperità, lavoro e ambiente») chiede la creazione di un fondo alimentato ogni anno con lo 0,5–1% del prodotto interno lordo (PIL). Un importo che potrebbe raggiungere i 10 miliardi di franchi all'anno.

Entro il 2050, le spese cumulative ammonterebbero fino a 200 miliardi di franchi. Il fondo dovrebbe essere finanziato tramite nuovo indebitamento, senza tener conto del collaudato freno all'indebitamento.

Nel suo messaggio (FF 2025 458), il Consiglio federale respinge l'iniziativa perché mette in pericolo la stabilità finanziaria, sottrae risorse ad altri compiti federali ed è inutile. Anche il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati, i gruppi parlamentari di PLR, UDC, Il Centro e PVL, così come l'economia svizzera, respingono chiaramente l'iniziativa. Il fondo per il clima minaccia la stabilità finanziaria della Svizzera: il freno all'indebitamento verrebbe aggirato, le imposte aumenterebbero in modo massiccio e altri compiti dello Stato verrebbero penalizzati.

Il fondo per il clima è spropositato, irresponsabile, ingiusto e inutile.

Il fondo per il clima comporta importanti aumenti delle imposte

Il fondo per il clima impedisce il risparmio e l'indebitamento è possibile solo temporaneamente. Nel medio periodo resta una sola soluzione: aumentare le imposte. Il Consiglio federale conclude che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) dovrebbe essere aumentata per colmare i deficit finanziari. Le stime della Confederazione indicano un aumento fino a 2,5 punti percentuali, che sarebbe di gran lunga il maggiore incremento dell'IVA dalla sua introduzione. Un aumento fiscale di tale portata è altamente antisociale: colpisce duramente il ceto medio e danneggia in misura significativa anche l'economia e le PMI.

- **Aumento massiccio dell'IVA:** per generare entrate supplementari fino a 10 miliardi di franchi, la Confederazione dovrebbe aumentare le imposte. Il Consiglio federale ha calcolato che l'IVA dovrebbe essere innalzata fino a 2,5 punti percentuali. Il fondo per il clima costerebbe così a ogni economia domestica fino a 1'280 franchi all'anno. Va ricordato che nessuno può sottrarsi all'IVA: un suo aumento colpisce in modo particolare il ceto medio. Il fondo per il clima è profondamente antisociale.
- **Finanziamento alternativo tramite l'imposta federale diretta:** se le entrate supplementari necessarie non venissero garantite tramite un aumento dell'IVA, occorre ricorrere a un aumento dell'imposta federale diretta. Nel suo messaggio, il Consiglio federale ipotizza che per finanziare il fondo per il clima l'imposta federale diretta dovrebbe essere aumentata fino al 28%. L'onere aggiuntivo ricadrebbe per metà sulle economie domestiche e per metà sulle imprese. Il fondo per il clima non ha un chiaro sistema finanziamento, ma qualcuno deve farsi carico dei nuovi debiti e degli interessi.
- **La piazza economica svizzera ne risente:** poiché la Confederazione dovrebbe finanziare il fondo nel medio periodo tramite maggiori entrate fiscali, la pressione fiscale su economia e imprese aumenterebbe sensibilmente. Ciò ridurrebbe la competitività e l'attrattiva della Svizzera come piazza economica. In un contesto di incertezze geopolitiche, questo è irresponsabile. Il fondo per il clima danneggia l'economia svizzera.

Proibitivo: il fondo per il clima porterà a forti aumenti delle imposte.

Il fondo per il clima è un attacco al freno all'indebitamento

L'iniziativa aggira il freno all'indebitamento, un'invenzione svizzera che dal 2003 ha stabilizzato le finanze pubbliche. Essa richiede esplicitamente che le spese del fondo non siano incluse nel calcolo del limite massimo delle spese complessive ai sensi dell'art. 126 cpv. 2 Cost. – creando così un'eccezione permanente che conduce a un massiccio indebitamento. Nel suo messaggio, il Consiglio federale avverte che ciò comprometterebbe la disciplina di bilancio a lungo termine e farebbe esplodere il debito federale.

- **Nuovo indebitamento annuo enorme fino a 10 miliardi di franchi:** con spese pari allo 0,5–1% del PIL, il fondo richiederebbe ogni anno miliardi finanziati tramite prestiti. Entro il 2050 ciò comporterebbe fino a 200 miliardi di franchi, o ancora 50–150 miliardi dopo la deduzione delle spese già esistenti (circa 2,6 miliardi all'anno per la politica climatica), secondo un'analisi della NZZ. È irresponsabile, poiché grava sulle generazioni future e il debito sarebbe insostenibile.
- **I successi del freno all'indebitamento sono a rischio:** dalla sua introduzione nel 2003, il freno all'indebitamento ha permesso di ridurre il debito netto della Confederazione da circa 130 miliardi a meno di 100 miliardi di franchi (dati dell'Amministrazione federale delle finanze). Senza questo strumento, minacciano scenari simili a quelli di Paesi come Italia, Francia o Stati Uniti, con rapporti debito/PIL superiori al 100%. Il professore di diritto costituzionale Felix Uhlmann (UZH) conferma che l'iniziativa sovverte il principio dell'equilibrio di bilancio.
- **Aumento di imposte e degli interessi come conseguenza:** un'esplosione del debito pubblico comporta maggiori pagamenti di interessi – attualmente circa 1 miliardo di franchi all'anno per la Confederazione. In caso di aumento dei tassi (ad esempio al 3%), i soli interessi potrebbero costare 3–5 miliardi all'anno, rendendo inevitabili aumenti fiscali. Ciò è contrario alla tradizione svizzera di finanze solide e rappresenta un rischio per la stabilità economica.

**Irresponsabile: il fondo per il clima è un attacco al
freno all'indebitamento.**

Il fondo per il clima sottrae risorse ad altri compiti della Confederazione

Il bilancio federale ammonta a più di 80 miliardi di franchi all’anno. Un fondo fino a 10 miliardi di franchi ridurrebbe drasticamente le risorse a disposizione per altri settori, poiché le risorse verrebbero redistribuite o finanziate con nuovi debiti. Il Consiglio federale sottolinea nel suo messaggio che ciò graverebbe su altri ambiti di intervento ed escluderebbe investimenti privati. Tagli alla sicurezza, alla sanità, alla formazione, al sociale, alle infrastrutture e all’agricoltura sarebbero inevitabili.

- **Meno risorse per la socialità e la formazione:** le spese sociali (AVS, AI) rappresentano il 35% del bilancio (circa 28 miliardi). Il fondo obbliga a rivedere la distribuzione delle risorse poiché la Confederazione non dispone di mezzi illimitati. I sondaggi mostrano regolarmente che la popolazione desidera uno Stato capace di agire, anche per la coesione sociale e i sistemi di sicurezza sociale. Più debiti significano però meno risorse per questi settori. Sono prevedibili tagli a prestazioni essenziali.
- **Compromissione di sicurezza, agricoltura, sanità e infrastrutture:** il fondo per il clima mette a rischio la sicurezza della Svizzera. Mancherebbero risorse anche per investimenti in un esercito orientato al futuro. Nell’agricoltura (circa 3 miliardi di franchi all’anno), il fondo rischierebbe di “divorare” i budget, mettendo in difficoltà le famiglie contadine. Il fondo crea una concorrenza pericolosa per le risorse finanziarie del bilancio federale. Ne risentirebbero tutti i settori: sanità, infrastrutture, formazione e cultura. Ovunque si dovrebbe risparmiare in modo massiccio a favore del fondo per il clima.
- **Non sociale e non sostenibile:** l’aumento del debito è antisolidale nei confronti delle persone più deboli, che dipendono dalle prestazioni sociali. Il Consiglio federale sostiene che il fondo indebolisce il principio “chi inquina paga” e genera inefficienze, con costi più elevati per tutti nel lungo periodo. Il fondo per il clima mette in pericolo la sostenibilità finanziaria e sociale. Senza sostenibilità finanziaria e sociale, non può esserci nemmeno sostenibilità ecologica.

Ingiusto: il fondo per il clima sottrae risorse ad altri compiti federali.

Il fondo per il clima indebolisce una politica climatica efficace

La Svizzera si è posta l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e investe già oltre 3 miliardi di franchi all'anno in misure per il clima e la biodiversità (Confederazione e Cantoni). L'iniziativa è superflua, poiché strumenti collaudati come la legge sulla protezione del clima funzionano in modo efficiente. Le sovvenzioni distribuite "a pioggia", come richiesto dall'iniziativa, sono invece controproducenti. Anche per questo motivo il Consiglio federale respinge il fondo per il clima: esso crea incentivi sbagliati e mina l'attuale politica climatica svizzera, mirata ed efficace.

- **Una politica climatica già efficace è a rischio:** ogni anno confluiscono oltre 3 miliardi di franchi nella protezione del clima (ad esempio tassa sul CO₂, programma Edifici). Dal 1990 le emissioni sono diminuite di circa il 20%; l'industria e il settore degli edifici hanno ridotto le emissioni di circa il 50% e anche i trasporti di circa il 10%. Grazie a strumenti e programmi mirati, la Svizzera è su un percorso molto positivo. Questo deve continuare. Il fondo per il clima senza fondo rischia di soppiantare l'attuale politica climatica di successo.
- **Il popolo sostiene la politica climatica del Consiglio federale:** nel 2023, il 59% dell'elettorato ha approvato la legge sul clima e l'innovazione, che sancisce l'obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2050 e promuove in modo mirato l'innovazione. Ancora maggiore è stato il sostegno (69%) alla legge su un approvvigionamento elettrico sicuro basato sulle energie rinnovabili, che mira a un rapido sviluppo delle energie rinnovabili indigene (sole, vento, acqua, biomassa). Il fondo per il clima non è altro che una costosa e inutile forzatura.
- **Sussidi a pioggia ed esclusione degli investimenti privati:** i promotori dell'iniziativa vogliono distribuire i fondi "con l'annaffiatoio". I sussidi favoriscono il clientelismo e finanziano progetti che sarebbero comunque stati realizzati (effetto deadweight). Si creano effetti di trascinamento malsani, già criticati dal Controllo federale delle finanze. Il fondo aggraverebbe ulteriormente la situazione. Inoltre, il Consiglio federale avverte che il fondo indebolisce gli

incentivi di mercato: i sussidi distorcono il mercato, soffocano l'innovazione e portano a una cattiva allocazione delle risorse e a una minore produttività.

Inutile: il fondo per il clima indebolisce una politica climatica efficace.

Conclusione

L'iniziativa per il fondo per il clima rappresenta un attacco irresponsabile alla stabilità finanziaria della Svizzera. Il progetto rappresenta un attacco al freno all'indebitamento, porta a forti aumenti delle imposte, grava su altri settori di spesa ed è inutile alla luce dell'impegno già elevato delle autorità, delle imprese e delle economie domestiche nella protezione del clima.

NO al fondo per il clima proibitivo, irresponsabile, ingiusto e inutile.